

PER UNA DIFESA RADICALE DELLA SALUTE DALL'INDUSTRIA DEL TABACCO

1. CHE COSA E' TOBACCO ENDGAME

TOBACCO ENDGAME (*Tabacco: fine dei giochi!*) è un gruppo di pressione sulle istituzioni, impegnato nella difesa radicale della salute dalla minaccia rappresentata dal tabacco e dall'industria del tabacco.

L'iniziativa è stata avviata cinque anni fa dall'Associazione Italiana di Epidemiologia, la Società Italiana di Igiene, la Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione, la Società Italiana di Tabaccologia, e da due istituti di ricerca: il centro per la Prevenzione Oncologia di Firenze e l'Istituto Mario Negri di Milano.

2. NON È UN PRODOTTO NORMALE

Le sigarette sono l'unico prodotto che, se usato esattamente come previsto, uccide almeno la metà dei suoi consumatori regolari. Secondo l'autorevole Institute of Health Metrics and Evaluation, oggi, il fumo causa 7 milioni di morti ogni anno in tutto il mondo, che arriveranno fino a 8 milioni entro il 2030.

In Italia, più di 90.000 morti all'anno sono attribuibili al tabacco.

Il fumo di sigarette è il singolo più grave fattore di rischio per la salute e di costi per il sistema sanitario

Non è un prodotto normale e la sua industria non è un'industria come le altre

3. L'INDUSTRIA DEL TABACCO, INCESSANTEMENTE PROMUOVE I SUOI PRODOTTI ED OSTACOLA LA REGOLAMENTAZIONE

- La diffusione del fumo è favorita dalle caratteristiche della nicotina, capace di rendere il consumatore rapidamente dipendente, e dall'industria che, nel fin dagli inizi del '900, è stata – come è tuttora - incessantemente alla ricerca di consumatori di sigarette, soprattutto tra i più giovani.

- Trattandosi di prodotti tossici, i governi regolamentano il mercato, mirando a contenere l'accessibilità ai prodotti del tabacco, con divieti, limitazioni, la pubblicità e informazioni al consumatore e politiche fiscali.

- L'industria, d'altra parte ha sviluppato la capacità di interagire con organismi regolatori e politici, svolgendo un'attività di pubbliche relazioni e lobby, la cui intrusività è stata vista all'opera in Italia nel processo di ricezione della direttiva 2014/40/UE .

4. L'INDUSTRIA HA USATO NELLA SUA STORIA CENTENARIA DIVERSE STRATEGIE

Per stare al recente: fino a poco tempo fa l'industria del tabacco sosteneva che fumare è un comportamento adulto e consapevole e che essa commercializza i propri prodotti solo per gli adulti, mentre in realtà si viene agganciati dal tabacco quando ancora ragazzini.

Oggi tutto sta cambiando rapidamente: il mercato è più dinamico con prodotti a “rischio potenzialmente ridotto”, e anche la strategia cambia: l’industria vuole accreditarsi come alleata della lotta al fumo di tabacco.

Stiamo analizzando, senza pregiudizi, questa strategia e ci siamo convinti che, agitando la bandiera del “rischio ridotto”, i produttori di tabacco, di sigarette elettroniche e quelli di prodotti a tabacco riscaldato cercano di ottenere vantaggi fiscali, aggirare i divieti di fumo nei luoghi pubblici, ritornare alla pubblicità, alla sponsorizzazione dello sport, utilizzano i social media per il marketing adatto ai ragazzini di oggi, cercano di interferire con l’indipendenza della ricerca e della formazione in medicina. Così, in un modo improvvisato e caotico, la cosiddetta “strategia di riduzione del danno” assomiglia sempre più a “una strategia commerciale” che mira ad eludere la regolamentazione.

5. NON DIAMO TEMPO ALL’INDUSTRIA DEL TABACCO E A QUELLA DELLE SIGARETTE ELETTRONICHE DI AGGIRARE LE REGOLE. DOPO SARA’ DIFFICILISSIMO CAMBIARE QUESTI COMPORAMENTI

I prodotti a rischio potenzialmente ridotto sono comunque capaci di dare dipendenza e tossici. Abbiamo bisogno di:

- **ricerca indipendente** che produca dati scientifici affidabili (NO all’inquinamento della ricerca, NO ai finanziamenti della ricerca da parte dell’industria del tabacco, NO alla partecipazione dell’industria agli incontri medico-scientifici);
- **superare l’incertezza normativa riguardo a:**
 - divieti di fumo nei luoghi pubblici che devono essere estesi senza ambiguità anche al consumo di sigarette elettroniche e a tabacco riscaldato.
 - divieti di pubblicità, promozione e sponsorizzazione per le sigarette elettroniche e le sigarette a tabacco riscaldato che devono essere ribaditi.
- **una politica di aumenti progressivi della tassazione**, per motivi di salute ed economici
- **rimborsabilità dei trattamenti** efficaci per i fumatori che vogliono smettere

6. APPELLO

Il Ministero della salute può fare molto, e a volte lo ha fatto. Ma deve essere spinto e supportato da un’alleanza che includa, oltre al Servizio Sanitario Nazionale (con il suo Piano della Prevenzione), le associazioni civiche e quelle dei consumatori, le società medico scientifiche, una alleanza attenta a smascherare le strategie commerciali e lobbistiche dei produttori di tabacco. La storia, dagli anni ’50 ad oggi, insegna che quando questa alleanza si è messa in piedi, l’industria di morte del tabacco ha tremato.